



Ministero della salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE

UFFICIO 5 DGISAN - *Nutrizione e informazione ai consumatori*

***ACCORDO di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per la realizzazione del
Progetto di ricerca pilota denominato***

∞ ***SPAIC- Cause dello spreco alimentare ed interventi correttivi*** ∞

Tra

il Ministero della salute

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione

e

l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici

di seguito indicati rispettivamente come **Ministero**, costituito con Legge n.172/09, sulla base dell'organizzazione di cui al D.P.C.M. n. 59/14 e con sede in Roma, viale Giorgio Ribotta, n.5 – 00144, codice fiscale n. 80242350587, rappresentato dal Direttore generale della *Direzione per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione*(di seguito indicata come *Direzione*), *dott. Giuseppe Ruocco*, nato a Minori (SA) l'11 settembre 1957 per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede del *Ministero*, e come **INAIL**, in qualità di **Proponente**, con sede legale in via IV Novembre, 144 – 00187 Roma, Cod. Fisc. **01165400589**, rappresentato dal Direttore Vicario della *Direzione centrale ricerca*, *dott. Piero Iacono* nato a Modica (RG) il 17/06/1963 per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede legale dell'INAIL, **redigono** in forma di scrittura privata il presente atto, di seguito indicato come **Accordo**, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, articoli 11 (cc. 2 e 3) e 15.

Premesso che:

- secondo recenti dati FAO ogni anno si sprecano 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, pari a circa 1/3 della produzione destinata al consumo umano e si stima che nell'Unione europea siano gettate 90

milioni di tonnellate di cibo/anno e in Italia lo spreco domestico valga 8,4 mld. di Euro (*Rapporto Waste Watcher 2015*);

- in Italia le azioni indirizzate al contenimento degli sprechi alimentari sono frammentarie per mancanza di piani coordinati d'informazione e educazione sul comportamento alimentare e sulle condotte di spreco, nonché di accordi tra gli attori della filiera alimentare e ristorativa;

- i recenti risultati dell'indagine conoscitiva, denominata *Gruppi di lavoro agrifood e salute*, relativi alla *Smart strategy* della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* per la ricerca in Italia, hanno evidenziato come prioritarie le azioni, anche in ambito di ricerca, per il contrasto degli sprechi alimentari, cercando sinergie e assetti interistituzionali e multidisciplinari;

- preso atto dell'attività programmate dalla *Direzione* per il 2016, anno europeo per la lotta allo spreco alimentare, si vuole l'avvio del *Progetto* sulle misure di contrasto agli sprechi alimentari con applicazione del modello "nudge" per modulare il comportamento delle nuove generazioni;

- nell'INAIL, in particolare il *Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici* (di seguito "DIT"), tramite il *Laboratorio di biotecnologie*—è in possesso di specifiche competenze nel settore dell'agroalimentare e si occupa di agricoltura sostenibile, attraverso la realizzazione di specifici progetti di ricerca e innovazione nel settore dell'agroalimentare;

- l'INAIL si avvarrà per la conduzione della ricerca della collaborazione di altri enti o organismi di ricerca pubblici o privati qualificati nelle materie oggetto di studio;

- l'approccio metodologico che ci si propone nel *Progetto* fa riferimento al concetto di "nudging" per il quale la *spinta* verso un comportamento corretto dev'essere gentile per non essere ruscata, e dunque efficace e acquisibile culturalmente;

- tale approccio al contrasto agli sprechi alimentari tratta di un modello psico-comportamentale da applicare alle scelte consapevoli dei consumatori, percorso orientato su un modello educativo, che stimoli l'adozione di buone pratiche e comportamenti virtuosi nella quotidianità: il ricorso a semplici, piccoli aggiustamenti, che possono però portare impatti enormi e influenzare le scelte delle persone;

- in tale ambito, il *Progetto* si propone di porre lo studente al centro del percorso formativo, favorendo la conoscenza del tema, la consapevolezza, e stimolando la proposta di soluzioni innovative creative ed efficaci. L'atteggiamento responsabile verso il cibo viene proposto come aspetto collegato al rispetto del proprio stile di vita alimentare e del proprio benessere;

- gli obiettivi saranno quelli di fornire un'informazione volta a promuovere stili di vita corretti dei componenti individuali e di una famiglia e ci si propone una revisione analitica degli specifici stili di vita del consumatore, esplorando le motivazioni che comportano lo spreco, per informare un gruppo selezionato di studenti da coinvolgere nella proposta di azioni correttive, partendo dall'evidenza che gli atteggiamenti e i comportamenti individuali possono influenzare significativamente le quantità di alimenti direttamente e indirettamente sprecati;

- il *Ministro della salute* e il *Ministro della istruzione, dell'università e della ricerca* il 02/04/2015 hanno sottoscritto un *Protocollo di intesa per la tutela del diritto allo studio, alla salute e all'inclusione*, che prevede lo sviluppo di azioni comuni in materia di salute della popolazione scolastica;

- il *Progetto* ha valenza multidisciplinare è ricade nell'ambito delle azioni che la *Direzione* ha avviato a seguito del citato *Protocollo*;

- all'art. 1 del *Protocollo* si fa riferimento alle azioni volte a *favorire, sostenere e sviluppare l'offerta attiva di iniziative di promozione ed educazione alla salute rivolte a bambini ed adolescenti e delle famiglie* e alla lettera c), di quelle volte a *sostenere il sistema nazionale di sorveglianza finalizzato*

a monitorare alcuni aspetti della salute dei bambini e degli adolescenti riguardo ai principali fattori di rischio comportamentali ed alcuni parametri antropometrici e nutrizionali nel rispetto della regionalizzazione del sistema sanitario e dell'autonomia scolastica;

- la Direzione invierà per debita informazione, alla prima seduta utile, il presente Progetto al Comitato paritetico previsto per la valutazione delle iniziative connesse a detto Protocollo;

anche l'INAIL ed il citato MIUR hanno sottoscritto analogo protocollo di collaborazione, in data 26/01/2016, che prevede una collaborazione finalizzata all'individuazione di strategie di intervento e alla realizzazione di programmi formativi volti a favorire la diffusione della cultura della salute e della sicurezza nelle istituzioni scolastiche;

al Ministero ed all'INAIL sono attribuite dall'ordinamento competenze coincidenti nelle medesime materie sanitarie e di educazione alimentare, come meglio dettagliate di seguito:

la Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, di seguito indicata come Direzione, con indirizzo di posta elettronica certificata dgsan@postacert.sanita.it, sulla base dell'articolo 10, comma 1, del citato D.P.C.M., cura l'igiene e sicurezza della produzione e commercializzazione degli alimenti, esercitando anche le competenze statali in materia di nutrizione, alimenti per gruppi specifici di popolazione, educazione alimentare e nutrizionale, aspetti sanitari relativi a tecnologie alimentari e nuovi alimenti;

l'INAIL, con indirizzo di posta elettronica certificata dcricerca@postacert.inail.it sulla base delle normative istituite tutela l'integrità psicofisica dei lavoratori, contribuendo a garantire la salute e sicurezza. In particolare, ai sensi del D.lgs. n. 81/08 svolge compiti di informazione, formazione, assistenza, consulenza e promozione della cultura della prevenzione, promuovendo, tra l'altro, programmi di studio e ricerca scientifica nel campo della sicurezza sul lavoro;

nell'ambito dell'organizzazione interna la Direzione centrale ricerca è responsabile del coordinamento e della gestione amministrativa delle attività dei Dipartimenti di ricerca e predisporre gli accordi di collaborazione, le convenzioni per l'accesso ai finanziamenti nazionali ed internazionali e ne monitora l'attuazione, mentre il Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, promuove attività di studio, ricerca e sperimentazione finalizzate alla proposta normativa, sviluppo e validazione di buone prassi, di metodiche, di procedure di gestione e di valutazione del rischio in materia di sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro;

il Ministero e l'INAIL sono quindi cointeressati a concordare il comune svolgimento delle attività perseguite dal Progetto, che costituisce l'Allegato tecnico al presente Accordo;

per l'esercizio finanziario 2016 sul pertinente Capitolo 5010, piano gestionale 01, del Ministero sono disponibili fondi, erogabili a titolo di contributo alle spese che saranno sostenute dall'INAIL e destinabili al presente Accordo nella misura massima di euro 60.000,00;

conseguentemente, il Ministero intende avviare la collaborazione con il Proponente per la realizzazione delle sopra citate attività;

considerato che

è necessario disciplinare gli aspetti legali, amministrativi e finanziari della predetta collaborazione, il mese di giugno dell'anno 2016, il giorno di perfezionamento delle sottoscrizioni con firma elettronica,

tra Ministero e il proponente INAIL SI CONVIENE quanto segue.

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Accordo è concluso per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune, rientranti nell'Allegato tecnico (Allegato 1) che ne costituisce parte integrante.

2. Ad integrazione del personale in forza ai propri ruoli organici, l'INAIL ha facoltà di avvalersi della collaborazione di ulteriori risorse umane qualificate, compresi borsisti o soggetti destinatari di assegni di ricerca, ovvero sottoscrittori di specifico contratto di lavoro temporaneo, nel rispetto della vigente normativa.
3. Il personale impiegato nel *Progetto* è tenuto ad osservare le disposizioni contenute nel *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*, di cui al D.P.R. n. 62/2013. Il mancato rispetto di detto *Codice* da parte del personale comporta, previa diffida, la disapplicazione dal *Progetto* della risorsa umana e, in mancanza, la risoluzione del presente *Accordo*.

Art. 2 - Efficacia. Durata. Proroga

1. Per l'efficacia del presente atto gli estremi della stipula, nonché i *link* ai *file* contenenti il *Progetto* di che trattasi e l'*Accordo*, sottoscritto dai soggetti firmatari delegati, saranno oggetto di pubblicazione sul sito *Web* istituzionale del *Ministero*, ai sensi della Legge n.241/90, articolo 12, c. 2, e degli articoli 26 e 27 del D. lgs. n. 33/2013. L'INAIL comunicherà il *Codice Unico di Progetto*, previsto dall'articolo 11 della Legge n.3/02, chiesto al C.I.P.E. dal *Proponente* stesso in quanto soggetto attuatore del *Progetto*.
2. L'*Accordo* è efficace dalla ricezione della comunicazione del *Ministero* di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione da parte degli organi di controllo e di effettiva disponibilità delle risorse economiche destinate dal *Ministero* al *Progetto*. L'INAIL dovrà provvedere all'avvio delle attività immediatamente dopo la ricezione della predetta comunicazione.
3. L'*Accordo* ha la durata di mesi diciotto, decorrenti dalla data di cui al comma 2, e non è tacitamente o automaticamente rinnovabile.
4. Previa formale e motivata richiesta a firma del legale rappresentante dell'INAIL che deve pervenire almeno sessanta giorni prima della scadenza di cui al comma 3 e nella quale si evidenzia l'esistenza di condizioni di necessità e ragioni di opportunità per il completamento ritardato del *Progetto*, potrà esserne prorogata la durata per un periodo massimo di due mesi, senza diritto a maggiorazione del contributo economico fornito dal *Ministero*.
5. Se nel corso dello svolgimento delle attività previste all'articolo 1 si determinano cause sopravvenute ed imprevedibili tali da alterare significativamente l'equilibrio contrattuale pattuito, le parti possono rinegoziare per iscritto una o più clausole del presente *Accordo*.

Art. 3 - Realizzazione del progetto

1. La realizzazione del *Progetto* avverrà nel rispetto dell'*Allegato tecnico*, sotto la supervisione del *Responsabile scientifico* del *Ministero*.
2. Per la realizzazione del progetto, l'INAIL si avvarrà dell'Istituto di istruzione secondaria "Sant'Orsola" di Roma; Istituto di istruzione secondaria "Largo Brodolini" di Pomezia; Istituto di istruzione secondaria "Cine TV Rossellini" di Roma.
3. Dopo l'avvio di cui al comma 2 dell'art. 2, è consentito il coinvolgimento di soggetti, o la sostituzione di quelli indicati, solo previa motivata richiesta dell'INAIL, a firma del rappresentante con assenso del *Ministero*.

Art. 4 - Monitoraggio del progetto

1. Per consentire al *Ministero* di monitorare lo stato di realizzazione del *Progetto*, entro i sessanta giorni successivi la scadenza dei semestri di attività l'INAIL trasmette un rapporto tecnico nel quale sono descritti lo stato di avanzamento ed il *Rendiconto delle spese sostenute*, quest'ultimo redatto sulla base dell'*Allegato 2* al presente *Accordo*.
2. Durante lo svolgimento delle attività previste potranno essere apportate modifiche al *Progetto* ed al relativo preventivo delle spese, a condizione che le stesse non ne alterino l'impianto complessivo. Le variazioni richieste dall'INAIL, a firma del rappresentante e debitamente motivate, saranno sottoposte alla valutazione del *Ministero*. Le variazioni non costituiscono in alcun caso motivo di modifica dell'importo massimo del contributo spese.
3. Il *Preventivo delle spese* potrà essere modificato una sola volta, previo assenso del *Ministero*, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità e l'opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni

prima della fine dell'*Accordo*. La modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.

4. Entro sessanta giorni dalla scadenza dell'*Accordo*, l'INAIL trasmette al *Ministero* un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti ed il rendiconto delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione.
5. Nel caso in cui la presentazione dei rapporti e dei rendiconti non possa avvenire nei termini stabiliti, è facoltà del *Ministero* concedere proroga, previa formale e motivata richiesta dell'INAIL. La proroga sarà subordinata alla sussistenza di ragioni di necessità od opportunità e non costituisce motivo di maggiorazione della contribuzione alle spese.
6. I rendiconti ed i rapporti tecnici, di cui ai commi 1 e 4, sono inviati al *Ministero* unicamente tramite l'indirizzo di *Posta elettronica certificata* riportato in premessa e con intestazione, rispettivamente, all'Ufficio 5 ed all'Ufficio 1 della *Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione*.
7. Le rendicontazioni di spesa dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel *Preventivo delle spese* originale, *Allegato 2* al presente *Accordo*.
8. Ferma restando l'invarianza della contribuzione complessiva, per ogni voce di spesa del piano, originario o modificato, è comunque consentito operare uno scostamento di importo non superiore al 20%.
9. Ai fini del pagamento, il *Ministero* si riserva la facoltà di richiedere all'INAIL copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti.
10. Tutte le comunicazioni formali, relative al presente *Accordo*, sono inoltrate tramite posta elettronica certificata.

Art. 5 - Uso degli elaborati

1. Il *Ministero* può disporre degli elaborati e dei dati esitati dalle attività del *Progetto* per qualunque uso, compresa la pubblicazione dei risultati raggiunti e la loro messa a disposizione di soggetti terzi, senza che ciò dia diritto all'INAIL di pretendere ulteriori contributi spese, oltre quelli previsti dall'*Accordo*.
2. Il *Ministero*, tramite il responsabile di cui all'articolo 6, partecipa alle attività di analisi, divulgazione e valorizzazione scientifica dei risultati delle attività di cui all'articolo 1. Le pubblicazioni dei risultati delle attività di cui all'articolo 1 dovranno recare l'indicazione: "*Il progetto è stato realizzato grazie al contributo assicurato dal Ministero della salute, Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione*".
3. I dati generati dai flussi informativi derivanti dall'*Accordo* ed i risultati raggiunti con la realizzazione del *Progetto* potranno essere pubblicati in appositi spazi del sito *web* del *Ministero*.
4. Nessun autonomo diritto di disposizione e pubblicazione di quanto prodotto viene riconosciuto all'INAIL, se non dietro espresso consenso del *Ministero*.

Art. 6 - Responsabile scientifico e Referente

1. L'INAIL identifica, quale proprio responsabile scientifico per l'*Accordo* la dott.ssa *Elena Sturchio*, *ricercatrice*, che assicura il collegamento operativo con il *Ministero* e trasmette al referente scientifico del *Ministero* il rapporto di cui all'articolo 4.
2. Il *Ministero* indica quale proprio referente per l'*Accordo* la dott.ssa *Denise Giacomini*, *dirigente medico delle professionalità sanitarie*, in servizio presso l'*Ufficio 5 – DGISAN* - della *Direzione*, che assicura il collegamento operativo con l'INAIL ed il monitoraggio dell'esecuzione dell'*Accordo*.
3. Il *Ministero* ed l'INAIL si riservano il diritto di identificare altri referenti in caso di assenza, impedimento o modifica degli incarichi, dei responsabili di cui ai commi 1 e 2.

Articolo 7 – Contribuzione alle spese

1. Per la realizzazione dell'*Accordo* le spese sostenute dall'INAIL sono rimborsabili negli importi analiticamente dettagliati e documentalmente asseverati, nella misura massima ed omnicomprensiva di €60.000,00

(sessantamila/00). Tale cifra sarà imputata sul capitolo 5010, piano gestionale 01, dello stato di previsione del *Ministero della salute* per l'anno 2016.

2. L'INAIL dichiara che le attività di cui al presente *Accordo* non sono soggette ad I.V.A., ai sensi del D.P.R. n.633 del 1972, in quanto si tratta di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. L'INAIL prende atto che il finanziamento previsto per la contribuzione alle attività in *Accordo*, è riferito all'esercizio finanziario 2016 ed andrà in "perenzione amministrativa" in data 31.12.2018, ai sensi dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n.2440. L'INAIL è a conoscenza ed accetta che le quote del finanziamento, erogate a decorrere dal 1° gennaio 2019, saranno oggetto della procedura di reinscrizione in bilancio delle relative somme, che sarà avviata dal *Ministero* su richiesta dell'INAIL a decorrere dal 1° luglio 2019.
4. Il 20% dell'importo, pari a €12.000,00 (dodicimila/00), sarà posto in pagamento dopo la comunicazione, da parte dell'INAIL, dell'avvio delle attività di cui all'articolo 2, comma 2; il 40%, pari a €24.000,00 (ventiquattromila/00), a sei mesi dall'avvio delle attività e dopo la ricezione del primo rapporto tecnico semestrale, di cui all'articolo 4, comma 1; il restante 40%, pari a €24.000,00 (ventiquattromila/00), alla conclusione delle attività di cui all'*Accordo*, tenuto conto di quanto al comma 5.
5. Il rimborso delle spese riconosciute non può determinare un utile o un margine di profitto per lo stesso.
6. I relativi pagamenti sono disposti su formale richiesta e nota di debito da intestare ed inviare tramite posta elettronica certificata al *Ministero, Direzione generale* come sopra indicata, dgsan@postacert.sanita.it, la richiesta deve contenere il *Codice Unico di Progetto*.
7. I pagamenti saranno disposti dopo la positiva valutazione delle relazioni di cui all'articolo 4, ad eccezione del primo, e dopo il ricevimento della richiesta di cui al comma 6, mediante l'inserimento nel sistema elettronico della *Ragioneria generale dello Stato – SiCoGe* - di ordinativi di pagamento tratti sulla CONTABILITA' SPECIALE BANCA D'ITALIA n. **21058** intestato a "*Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro*".
8. I rimborsi comprenderanno le eventuali spese, sostenute e documentate dall'INAIL, per viaggio, soggiorno e partecipazione al *Progetto* di rappresentanti del *Ministero*.
9. Il *Ministero* non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione delle contribuzioni di spesa cagionate dai controlli di legge, o dovuti ad indisponibilità di cassa o a modifiche procedurali contabili, od a nuovi interventi legislativi di finanza pubblica.
10. Resta fermo che il *Ministero* rimborserà unicamente le somme effettivamente spese e documentate e che saranno dichiarate secondo l'Allegato 2, nel rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 3 al presente *Accordo*.
11. Resta fermo l'obbligo per l'INAIL di conservare tutta la documentazione contabile relativa al *Progetto* e di renderla disponibile a richiesta del *Ministero*.

Articolo 8 - Sospensione dei pagamenti

1. Se l'INAIL non invia le relazioni di cui all'articolo 4, il *Ministero* sospende l'erogazione delle contribuzioni. La sospensione è disposta anche in caso di mancata od irregolare attuazione dell'*Accordo*.

Articolo 9 - Diffida a completare le attività. Risoluzione dell'accordo

1. In sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 4, in caso di mancato rispetto dei termini indicati nell'*Accordo* o di altro inadempimento, per cause imputabili all'INAIL e tali da pregiudicare la realizzazione del *Progetto*, il *Ministero* invita per iscritto l'INAIL a completare le attività di propria competenza, dando un termine di esecuzione. Decorso inutilmente detto termine l'*Accordo* si intende risolto di diritto.
2. E' espressamente convenuto che, in caso di risoluzione dell'*Accordo*, l'INAIL ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione.

Art. 10 - Foro competente

1. Le controversie sull'interpretazione o l'esecuzione del presente *Accordo* sono definite, in prima istanza, in via amichevole tra le parti.

2. Per gli eventuali giudizi relativi alla formazione, conclusione ed esecuzione dell'*Accordo* si rimanda alla giurisdizione esclusiva del T.A.R. Lazio, sede di Roma, ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 e 133, comma 1, lett. a), n. 2, del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 sul *riordino del processo amministrativo*.

Il presente Accordo si compone di dieci articoli e di tre allegati.

Il presente Accordo viene sottoscritto unicamente in forma digitale, ai sensi della Legge n.241/90, articolo 15, comma 2-bis.

Per il *Ministero della salute*
Il Direttore generale della D.G.I.S.A.N.
*(Dott. Giuseppe Ruocco)**

Per l'I.N.A.I.L.
Il Direttore Vicario della
Direzione Centrale Ricerca
*(dott. Piero Iacono)**

Roma, Giugno 2016

** documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi del "Codice dell'amministrazione digitale"(d.lgs. n. 82/2005)*

**Allegato tecnico all'Accordo SPAIC
Progetto di Ricerca**

**Studio pilota
Cause dello Spreco Alimentare ed Interventi Correttivi
(Progetto "SPAIC")**

1. Proponente e soggetti coinvolti

INAIL/DIT Laboratorio Biotecnologie

Referente Scientifico: Dott.ssa Elena Sturchio

INAIL/DIT - Laboratorio di Biotecnologie ha specifiche competenze nel settore dell'agroalimentare, occupandosi da diversi anni di agricoltura sostenibile, attraverso la realizzazione di specifici progetti di ricerca e innovazione (Sportello della conoscenza scientifica e tecnologica quale vettore dell'innovazione nel settore dell'agroalimentare, tecniche alternative all'utilizzo di fitofarmaci), e la partecipazione ad attività normativa nello specifico settore (Partecipazione al Tavolo tecnico per la definizione di un Piano d'Azione Nazionale (PAN) per garantire l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari "Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi", Partecipazione al Gruppo di lavoro di supporto per l'individuazione degli indicatori previsti dal decreto legislativo 14 agosto 2012, per l'Attuazione della Direttiva 2009/128/CE). Al contempo, il Laboratorio Biotecnologie di INAIL/DIT ha maturato notevole esperienza nell'ambito delle attività finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza e adeguati stili di vita presso gli Istituti d'Istruzione Superiori attraverso la realizzazione di due Progetti CCM finanziati dal Ministero della Salute e Progetti e Attività di ricerca finanziata da INAIL.

Il laboratorio biotecnologie ha affiancato da tempo gli studi di ricerca e di attività normativa di competenza istituzionale dell'INAIL a un'intensa attività di trasferimento della ricerca e dell'evoluzione normativa finalizzata al progresso tecnico scientifico e all'innovazione. Ad oggi, in linea con gli obiettivi INAIL, sono state proposte al mondo dell'istruzione dei giovani, iniziative innovative finalizzate all'orientamento e all'occupazione nella Ricerca scientifica in settori identificati dalle strategie europee come prioritari ai fini dello sviluppo e dell'innovazione. Il Laboratorio Biotecnologie nello specifico, ha proposto attività di formazione a docenti e studenti dell'università e delle scuole superiori tesa a indurre una mentalità consapevole del "rischio" professionale, dell'indispensabilità del concetto di "prevenzione" e responsabilità del lavoratore. La sperimentazione di questi anni ha confermato che questo genere di iniziative consentono alle nuove generazioni di acquisire la consapevolezza che il mondo scientifico è un investimento ma comporta anche tecnologie strettamente legate al rischio, disciplinate da normative rigorose, che fanno della salute e della sicurezza sul lavoro parte integrante della mentalità scientifica. La particolarità che caratterizza la formazione effettuata è l'attenzione ai metodi e le tecnologie di comunicazione

attuali adatte alla specificità del messaggio scientifico: multimedialità, reti social, internet, comunicazione per “immagine”.

Tali positive esperienze, che assicurano tra l'altro la massima garanzia per gli specifici aspetti di sicurezza agroalimentare e l'adeguata visibilità scientifica dei risultati, pone in evidenza l'importanza della formazione delle coscienze fin dai primi anni d'età, concetto che può essere certamente esteso nell'ambito del ruolo che il singolo individuo consapevole può giocare a livello della società.

Il proponente INAIL/DIT si avvarrà della collaborazione di enti e/o organismi di ricerca, pubblici o privati, che abbiano conoscenza della materia oggetto di studio e che siano stati affidatari di progetti in ambito di *education* da parte del proponente.

Durata prevista: 18 mesi

Costo: 60.000,00 €

2. Razionale

La crescita economica nell'Unione europea è accompagnata da un'incredibile quantità di spreco alimentare, che a sua volta causa una perdita di materiali ed energie, danni ambientali ed effetti negativi sulla salute e sulla qualità di vita.

Secondo la Commissione Europea, per spreco alimentare si intende *“l'insieme dei prodotti scartati dalla catena agroalimentare, che – per ragioni economiche, estetiche o per la prossimità della scadenza di consumo, seppure ancora commestibili e quindi potenzialmente destinati al consumo umano – sono destinati ad essere eliminati o smaltiti”*.

In Gran Bretagna, invece, il Waste Resources Action Program (WRAP) propone una definizione di foodwaste che distingue lo spreco di cibo in:

- evitabile (cibo e bevande finiti in spazzatura ma ancora edibili, come pezzi di pane, mele, carne, ecc.)
- possibilmente evitabile (cibo e bevande che alcune persone consumano, per esempio le croste del pane, e altre persone no; ma anche il cibo che può essere consumato se cucinato, per esempio la buccia di patate)
- inevitabile (ossi di carne, bucce d'uovo, d'ananas ecc.)

Negli ultimi dieci anni lo spreco alimentare ha ricevuto grande attenzione perché considerato causa di effetti negativi economici, ambientali e sociali e rappresenta uno dei temi più importanti correlato al concetto di sostenibilità.

Infatti, lo spreco alimentare sul pianeta costa ogni anno 1.000 miliardi di dollari, una cifra che sale a 2.600 miliardi se si considerano i costi «nascosti» legati all'acqua e all'impatto ambientale. Ogni anno si sprecono 1,3 miliardi di tonnellate di cibo pari a circa 1/3 della produzione totale destinata al consumo umano (dati Fao). L'UE getta 90 milioni di tonnellate di cibo così come in Italia lo spreco domestico vale complessivamente 8,4 miliardi di euro all'anno (Rapporto Waste Watcher 2015).

Tale rapporto sottolinea inoltre che, a livello nazionale:

- il 32% si perde nella fase di **produzione** agricola (510 milioni di tonnellate);
- il 22% (355 milioni) si spreca nelle fasi successive alla **raccolta** e nello stoccaggio;
- l'11% (180 milioni) va perso durante la **lavorazione** industriale
- il 22% (345 milioni) è lo spreco **domestico**;
- **il 13%** si spreca durante la distribuzione e nella **ristorazione**.

Sebbene numerose ricerche indicano che i rifiuti alimentari domestici siano aumentati nel corso degli ultimi anni (nell'UE tra il 2004 e il 2010), dati più recenti suggeriscono che, con azioni correttive specifiche, si potrebbe andare verso una loro riduzione. In tutta Europa, ci sono oltre cento iniziative per ridurre l'accumulo di scarto alimentare. Le strategie comprendono l'aumento di consapevolezza attraverso campagne, informazioni, istruzione, misurazione dello spreco e miglioramento della logistica. In alcuni paesi europei che hanno adottato misure di intervento, la riduzione dello spreco è già visibile: ad esempio in Gran Bretagna dal 2007 al 2012 è stata evidenziata una diminuzione di scarti del 21%, e in Danimarca il 19 % degli intervistati riferisce di sprecare molto meno cibo rispetto a prima dell'intervento correttivo. In questi paesi, le organizzazioni e gli attivisti sostengono che il dibattito sociale e le azioni intraprese hanno quindi un impatto positivo.

Per tale motivo, per avere successo nella lotta globale agli sprechi alimentari, bisogna agire sul consumatore: è necessario avere una chiara visione e comprensione dei fattori che influenzano la percezione e i comportamenti del consumatore che influiscono sullo spreco di cibo.

Sicuramente nei nostri comportamenti ci sono alcune regole utili (Ministero della Salute, DGISAN) che sarebbe bene tener presenti come: acquistare senza eccedere nelle quantità, prepararsi con cura un elenco di ciò che serve, guardare le date di **scadenza**, conservare con cura e secondo le indicazioni ciò che si acquista e magari fare un piccolo sforzo in più per finir di consumare qualcosa che si è cominciato, cosa che, specie con i più giovani, funziona se si sa già cosa significa spreco alimentare. Da qui l'importanza del tema dell'educazione alimentare che deve essere sicuramente la base di ogni **intervento**. **Rispettare** il cibo, attribuirgli il giusto valore in un senso culturale ancor prima che economico, è un aspetto chiave se si vuole vincere la battaglia.

In Italia, la campagna di sensibilizzazione "Spreco Zero" insieme a tutte le altre azioni previste dal "Progetto Reduce", progetto che si propone di contribuire alla riduzione degli sprechi alimentari, e coerentemente con il percorso intrapreso fino ad oggi con il Pinpas (Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), definiscono la mancanza di piani coordinati di informazione/educazione sul comportamento alimentare e sulle condotte di spreco, così come la mancanza di accordi tra gli attori della filiera, tra le cause principali che rendono frammentarie le azioni atte al contenimento dello spreco.

Alla luce di quanto esposto, le parole chiave sulle quali si vuole incentrare tale progetto sono: **ricerca, educazione, informazione/comunicazione.**

3. Obiettivi del Progetto

Dai dati di letteratura esaminati emerge che una quota significativa dello spreco alimentare è imputabile al comportamento dei consumatori individuali e delle famiglie. Questi sono oggi fortemente influenzati dai media e dunque dai forti interessi commerciali: industria di trasformazione e di distribuzione con grandi capacità di persuasione di proposta di comportamenti a favore del consumo (Marangon et al 2014).

Da qui nasce l'esigenza di fornire un'informazione volta a promuovere stili di vita corretti dei componenti individuali e di una famiglia che può mirare al tempo stesso ad arginare il fenomeno specifico dello spreco ma anche alla prioritari tutela della salute.

I giovani che ancora vivono in famiglia - per necessità o perché ancora in fase fisiologicamente "precaria" come gli studenti in "maturazione" - rappresentano un elemento ch'è al tempo stesso di fragilità - da tutelare - ma anche di forza per il loro possibile ruolo di portatori di capillare informazione del nucleo familiare. L'attuale accezione di famiglia delega sempre più l'educazione "anche alimentare" (ma in generale di comportamento) alla scuola ma principalmente e di fatto al mercato e ai gruppi di spontaneo riferimento dei giovani. Questi rafforzati dalla straordinaria tecnologia di loro interconnessione in tempo reale giocano un

ruolo determinante nel diffondere ma potenzialmente anche nell'ideare un comportamento che può diventare di tendenza che "non può non essere considerato" dai ragazzi. Che punti a diventare di fatto una pubblicità progresso "cult". Intervenire sulla formazione dei giovani in età adolescenziale appare dunque necessario per la loro tutela e molto opportuno per la loro capacità di essere attori di "tendenze" che vadano a correggere gli obiettivi "altri" di chi li vede semplici ma fondamentali consumatori.

L'ambito della scuola secondaria superiore - anche grazie alle reali possibilità offerte dall'autonomia e dal ricorso istituzionalizzato alla didattica non formale - offre una realistica concreta possibilità di attuare un percorso formativo degli studenti, ricorrendo al loro coinvolgimento attivo.

La scuola offre opportunità di realizzare un'esperienza concretamente "glocale" (globale/locale) come "ambiente" di riferimento per progettualità connesse alle specificità del territorio.

L'approccio metodologico che si propone di adottare fa riferimento al concetto di "nudging" per il quale la "spinta" verso un comportamento corretto debba essere gentile per non essere riusata, e dunque efficace e acquisibile culturalmente.

Questo approccio al contrasto agli sprechi alimentari, già proposto con successo in vari studi sull'economia comportamentale degli individui, tratta quindi di un modello psico-comportamentale da applicare alle scelte consapevoli dei consumatori (dalla scuola al mondo del lavoro rendere i cittadini partecipi della salute del pianeta), percorso orientato su un modello educativo, che stimoli l'adozione di buone pratiche e comportamenti virtuosi nella quotidianità: il ricorso a semplici, piccoli aggiustamenti, che possono però portare impatti enormi e influenzare le scelte delle persone.

La straordinaria capacità d'interconnessione degli adolescenti è considerato il punto di forza della nostra proposta. Questa deve essere utilizzata per veicolare messaggi che siano al tempo stesso corretti ma declinati nello "stile" degli utenti (messaggi, video, questionari compatibili con strumenti come Whatsapp ad esempio...) e declinati laboratorialmente sul contesto territoriale di riferimento. Coinvolgerli nella definizione prima e nella realizzazione poi del "come" diviene dunque fondamentale per l'efficacia del loro diretto apprendimento e per la diffusione in rete di messaggi coerenti verso i loro coetanei ma anche all'interno della loro stessa famiglia e dunque anche verso quei contesti che, anche se marginalmente, al nucleo familiare fanno riferimento. Gli studenti maturandi messaggeri dunque di cultura dell'adozione di corretti stili di vita.

Tanto premesso, si individuano i giovani, oggi cittadini di marginale responsabilità nei confronti degli sprechi alimentari, quali decisori e possibili orientatori del mercato di domani. In tale ambito, **il Progetto si propone di** porre lo studente al centro del percorso formativo, favorendo la conoscenza del tema, la consapevolezza, e stimolando la proposta di soluzioni innovative creative ed efficaci. L'atteggiamento responsabile verso il cibo viene proposto come aspetto collegato al rispetto del proprio stile di vita alimentare e del proprio benessere.

| |
|---|
| Obiettivo Generale |
| Fornire un'informazione volta a promuovere stili di vita corretti dei componenti individuali e di una famiglia che può mirare al tempo stesso ad arginare il fenomeno specifico dello spreco ma anche alla prioritaria tutela della salute. |
| Obiettivi Specifici |
| Workpackage 1. |
| Revisione analitica degli specifici stili di vita del consumatore, esplorando le motivazioni che comportano lo spreco per informare un gruppo selezionato di studenti da coinvolgere nella proposta di azioni correttive, partendo dall'evidenza che gli atteggiamenti e i comportamenti individuali possono influenzare significativamente le quantità di alimenti direttamente e indirettamente sprecati. |
| Workpackage 2. |
| Realizzare modelli/prodotti educativi efficaci, contestualizzati in specifiche realtà territoriali, che facciano riferimento alla competenza degli esperti per l'adeguatezza dei contenuti scientifici e alla creatività e positivo protagonismo dei ragazzi per realizzare un messaggio efficace veicolabile in modo capillare attraverso i canali multimediali di loro consueta interazione. |

4. CRONOGRAMMA

Obiettivo Specifico 1.

Workpackage 1.

L'Attività è articolata nelle diverse fasi:

1. Review: una fase di ricerca quale base razionale di partenza per 'orientamento mirato dello studio (Ricercatori INAIL e Organismo di Ricerca).

Revisione della letteratura scientifica prodotta sino ad oggi ed estrapolazione di linee guida utili al raggiungimento degli obiettivi scelti, anche attraverso specifiche indagini sui social media. Esame di azioni correttive del comportamento già adottate in altri casi di studio.

2. Formazione gruppi: Fase di concertazione tra esperti/ricercatori/professori per la pianificazione delle attività.

Coinvolgimento attivo di studenti di scuole superiori, prioritariamente quelli delle classi 3° e 4° "liceo".

Ampiezza campionaria: 2/3 istituti d'Istruzione Superiore di Roma, circa 200 studenti.

Formazione di gruppi di lavoro, sotto la supervisione dei professori, che procedono alla scelta dei tempi e modi di attuazione del progetto.

I ragazzi coinvolti saranno scelti considerando la loro eccellenza "specificata" e il loro interesse alla tematica trattata, sollecitato dagli stessi professori coinvolti nel progetto.

3. Trasferimento delle conoscenze scientifiche: una fase d'informazione/formazione dei partecipanti sui risultati della ricerca di partenza.

I tutor docenti procederanno a organizzare attività di formazione sull'argomento dello spreco alimentare considerato in quanto causa di effetti negativi economici, ambientali e sociali che rappresenta un tema rilevante correlato al concetto di sostenibilità. Saranno così formati/informati sulla review effettuata così da realizzare un gruppo di lavoro quanto più omogeneamente informato e motivato possibile. La metodologia di apprendimento utilizzata di tipo "non formale", considera: Centralità nello studente; Sviluppo di atteggiamento critico di pensiero; partecipazione attiva dello studente; Valorizzazione delle intuizioni degli studenti. L'istruzione non formale propone un apprendimento di tipo esperienziale che mira a realizzare conoscenza "sperimentando". La condivisione di conoscenze in una relazione "orizzontale" e multidirezionale avviene insieme, tra docenti, formatori, esperti e studenti. La metodologia è di tipo "partecipato" e dunque il progetto è pianificato in base agli interessi, percezioni e curiosità avanzate dai ragazzi, incentrando sulle loro intuizioni la progettazione di "prodotti" utili, che trasformino la nozione in concreta utilità sociale, in linea con la concezione Europea di scienza utile al progresso e alla crescita.

4. Brainstorming: una fase di brainstorming tutorato per la definizione puntuale e condivisa di obiettivi e percorsi.

Alla fase formativa seguirà un momento di brainstorming con il coinvolgimento di tutti gli attori partecipanti - ragazzi in primis - volto a individuare in maniera condivisa gli obiettivi e i traguardi, nonché le strategie e il metodo da adottare per il loro realistico raggiungimento nei tempi e nei modi adeguati. Esempio di possibili prodotti da proporre: realizzazione di 1 o più cortometraggi e testi da diffondere in rete tramite social media. Sarà considerata l'utilizzazione di App per la diffusione di questionari interattivi (volti ad indagare veicolare le dieci buone regole già prodotte dal Ministero della Salute) che potrà realizzare in tempo reale il necessario monitoraggio statistico dell'efficacia dei questionari proposti, ottenendo un momento di formazione in modalità e-learning.

Inoltre, è previsto l'utilizzo della *rete* come strumento di promozione di strategie e iniziative sul territorio condotte dalla scuola pilota sugli sprechi alimentari in relazione alla specificità del proprio ambiente di vita, come modello educativo replicabile da parte di istituzioni scolastiche interessate alla medesima esperienza (es.: recupero e redistribuzione del cibo avanzato da mense e bar scolastici). Possibile coinvolgimento delle attività commerciali presenti in prossimità della scuola.

Obiettivo Specifico 2.

Workpackage 2.

L'Attività è articolata nelle diverse fasi:

5.6.7. Sviluppo attuativo della ricerca , controllo e analisi dei risultati: fase di sviluppo della ricerca; fasi intermedie di riesame degli stati d'avanzamento; fase di analisi ed elaborazione dei risultati.

Il gruppo di lavoro che vede a sua volta la collaborazione, attraverso tutoraggio continuo e dialogo interattivo, tra INAIL, Organismo di Ricerca e classi coinvolte imposterà la fase

attuativa facendo “sostanziale” riferimento ai criteri di gestione di un progetto secondo norme ISO 9000 in modo da massimizzare la probabilità di raggiungere gli obiettivi prefissati. Sarà così necessario affidare compiti specifici alle diverse figure coinvolte e ai ragazzi sarà proposto “un metodo” da seguire per l’ottenimento di un prodotto di comunicazione efficace applicabile a qualsivoglia percorso di ricerca.

Per l’ottenimento di un prodotto di comunicazione efficace ci si avvale anche del supporto di ricercatori esperti nel settore del “nudging- spinta gentile”, ovvero di un modello psico-comportamentale da applicare alle scelte consapevoli dei consumatori, il cui percorso orientato su un modello educativo, stimola l’adozione di buone pratiche e comportamenti virtuosi nella quotidianità: la metodologia prevede in sintesi il ricorso a semplici, piccoli aggiustamenti, che possono però portare impatti enormi e influenzare le scelte delle persone. Si basa dunque su tecniche di persuasione a cambiamenti comportamentali. La persuasione è definita come tentativo cambiamento del comportamento o delle attitudini e passa attraverso delle fasi: 1- pensare al cambiamento 2 – diventare determinato al cambiamento 3 – modificare il cambiamento 4 – mantenere le nuove abitudini.

I prodotti/modello educativo oggetto dell’obiettivo 2 sono quelli specificamente individuati a seguito del brainstorming che conclude la fase 4 dell’obiettivo 1.

Le sistematiche procedure di monitoraggio e di controllo attivate assicureranno l’eventuale ricentrimento degli obiettivi in corso d’opera, così da poter rispondere, nell’arco di tempo disponibile, alle finalità dello studio.

8. Disseminazione dei risultati: fase di redazione di un documento conclusivo.

I risultati dello studio andranno a costituire già dalla prime fasi il documento “rendicontativo” finale. In tal modo ragazzi e ricercatori potranno adottare un metodo di costruzione continua, interattiva e dialogante del documento “relazione” primo nella sua versione definitiva al termine del percorso.

9. Presentazione pubblica finale dei risultati

Sarà realizzato un evento di fine progetto presso la sede INAIL, in cui i ragazzi saranno i protagonisti dell’evento, potranno esporre i risultati e i prodotti realizzati con il Progetto di cui sono stati attori oltre che destinatari del percorso educativo.

5. RISULTATI ATTESI

Il coinvolgimento degli studenti con ruolo di ricercatori in uno studio reale rappresenta di per sé un obiettivo educativo nell’ottica dell’apprendimento non formale ma soprattutto risponde alle esigenze del Committente di andare a realizzare un prodotto di comunicazione che sia efficace in quanto al tempo stesso corretto nei contenuti e possibilmente “virale” per la sua disseminazione capillare nel circuito multimediale di comune utilizzo degli adolescenti.

Questi, oggi in qualità di consumatori e possibili messaggeri di corretti comportamenti nelle loro famiglie saranno essi stessi futuri decisori responsabilizzati.

La modalità di informazione/educazione sul comportamento alimentare consapevole che si intende proporre quindi, vede il ruolo attivo dei ragazzi nell’ideazione e nella realizzazione di prodotti di comunicazione come:

- La sollecitazione estesa con il “tamtam” multimediale a realizzare video amatoriali da far convergere nel gruppo di lavoro, che saranno componenti di video professionali derivati da reinserire nello stesso circuito multimediale;
- L’adozione di un agevole strumento di comunicazione interattiva e d’indagine (App da realizzarsi ad opera degli studenti e scaricabile gratuitamente) in cui saranno inseriti questionari a risposte multiple utili allo stesso tempo come elementi d’informazione e di feedback scientifico per i gestori dell’indagine. Anche questo da “far girare” in un circuito di normale uso da parte degli adolescenti.
- Sarà inoltre attivato il monitoraggio dei risultati ottenuti (sistema di feedback, tramite App e indagine social) per la verifica e documentazione dell’efficacia del sistema adottato e di applicabilità del modello studiato.
- Utilizzo della rete come strumento di promozione di strategie e iniziative sul territorio condotte dalla scuola pilota come modello educativo replicabile da parte di istituzioni scolastiche interessate.
- Adeguata visibilità scientifica dei risultati tramite l’organizzazione di un evento pubblico finale rivolto anche a rappresentanti degli altri settori responsabili dello spreco alimentare: agricoltura, imprese di trasformazione, grande distribuzione commercio al dettaglio.

6. Valutazione dell’efficacia

| |
|--|
| OBIETTIVO 1 |
| Valutazione dell’efficacia di motivazione (fase 1,2,3) |
| <u>Indicatori</u> |
| numero dei professori coinvolti/numero totale dei professori contattati; numero degli studenti che si candidano per la partecipazione al progetto/numero totale degli studenti contattati; numero degli studenti selezionati per il brainstorming/numero totale degli studenti contattati; |
| Valutazione dell’efficacia di formazione (fase 4) |
| <u>Indicatori</u> |
| numero delle proposte pertinenti avanzate in fase di brainstorming/numero totale delle proposte |
| OBIETTIVO 2 |
| Valutazione dell’efficacia di sviluppo progettuale (fase 5,6,7) |
| <u>Indicatori</u> |
| numero dei prodotti realizzati/numero delle proposte individuate nella fase del brainstorming; |
| Valutazione dell’efficacia di comunicazione dei prodotti (fase 8) |
| <u>Indicatori</u> |
| numero di azioni correttive intraprese/numero totali azioni correttive proposte; numero dei questionari compilati/numero totale questionari diffusi; Numero dei “mi piace” come risposta social/numero totale delle visualizzazioni sui prodotti realizzati. |

7. Bibliografia

- Review - Consumer-Related Food Waste: Causes and Potential for Action 2015
- Marangon et al. Foodwaste, consumer attitudes and behaviour. A study in the North-Eastern part of Italy 2014
- <http://victoriacapoferri.com/nudging-against-food-waste/>
- Ministero della Salute, Etichettatura degli alimenti. Cosa dobbiamo sapere. 2015.
- Ministero della Salute, Stop allo spreco di cibo. Consigli per ridurre lo spreco di alimenti. 2015.

Allegato 02

Preventivo delle spese - piano economico

| | |
|---|------------------|
| Contributi alle scuole | 12.000,00 |
| Contratto con organismo di ricerca pubblico o privato | 30.000,00 |
| Convegno finale di presentazione risultati del progetto | 8.000,00 |
| Realizzazione prodotti/trasferibilità | 10.000,00 |
| Overheads | 0.000,00 |
| Totale | 60.000,00 |

